

«Presto altri 16 asili comunali»

Parla Laura Marsilio, assessore alle politiche educative del Campidoglio



Assessore. Laura Marsilio, responsabile politiche educative

LA POLEMICA

«È stata una normativa della precedente giunta a prevedere la riduzione di due unità per nido»

ROMA

Daria Mellini

Posti disponibili in crescita di 600 unità, strutture complessive in aumento rispetto a quelle del 2008 e una lieve flessione delle lista d'attesa: questi i risultati illustrati dall'assessore alle politiche educative e scolastiche del Comune di Roma,

Laura Marsilio, di fronte al problema degli asili nido. Un'emergenza che vede circa 9mila bimbi esclusi dalle strutture della capitale.

Assessore, i numeri sono sostanzialmente in linea con quelli del 2008. Vuol dire che è stato fatto molto poco in questi 12 mesi?

Non direi proprio. Abbiamo anzi aumentato del 30% i nidi convenzionati per assicurare il posto a un numero sempre maggiore di bimbi.

Alcuni osservatori fanno notare che non c'è stato un aumento delle strutture comunali, considerate le migliori, ma solo un aumento delle convenzioni con nidi privati. È così?

È vero che si è puntato su un forte incremento delle convenzioni, ma accanto a questa strategia c'è stato l'avvio di strutture comunali vere e proprie. Ad esempio, 7 nidi convenzionati assegnati alla società comunale Farmacap sono stati riconvertiti in asili a gestione diretta.

Cos'altro è stato fatto?

Abbiamo avviato per la prima volta una vera e propria task force tra i Municipi più in difficoltà per far fronte all'emergenza e cercare di aumentare il servizio entro i prossimi 6 mesi.

Con quali risultati concreti?

Abbiamo già individuato ben 16 spazi nuovi o strutture da riconvertire per adibirle a nidi comunali, per un totale di oltre 1000 posti. Ora stiamo verificando la fattibilità economica e strutturale e poi ci avvieremo alla realizzazione.

Quando saranno disponibili?

Una struttura di questo tipo non si improvvisa. Ma penso che potremmo farcela entro la fine del 2009 o al più tardi a inizio 2010. Nel frattempo però stiamo adottando anche altre iniziative per offrire forme alternative di sostegno alle famiglie.

Quali?

Ad esempio stiamo pensando di incrementare i cosiddetti spazi Be.Bi., ossia le strutture che ospitano i bambini per metà giornata senza pranzo, e la soluzione delle "Tagesmutter", ovvero le mamme che aprono le porte della propria casa ad altri bimbi del quartiere sotto l'attento controllo del Comune. Insomma, stiamo lavorando in tutte le direzioni.

Altro tema che preoccupa molto i sindacati e soprattutto i genitori è quello della scarsità di educatrici, che

mette a rischio la funzionalità e la qualità dei nidi. Su questo cosa state facendo?

Abbiamo ben chiaro il problema. Stiamo lavorando molto per trovare una soluzione e chi si lamenta vuole solo strumentalizzare la situazione.

Eppure si sono verificati episodi di mamme richiamate dal lavoro per riprendere i figli perché mancavano le educatrici supplenti. C'è un disagio reale.

Ereditiamo problemi che vengono da lontano. È stata una normativa della precedente amministrazione a prevedere la riduzione di due unità per asilo. Stiamo lavorando alacremente per far sì che la diminuzione sia solo di una unità, al limite diminuendo il servizio di un'ora per gli orari lunghi.

Quali altre iniziative state mettendo in campo per evitare che questi problemi si ripetano con il nuovo anno scolastico?

Grazie ad un recente concorso pubblico, entro il 2010 saranno assunte 150 educatrici in più e attraverso un corso-concorso che si svolgerà a giugno cercheremo di stabilizzare un numero più alto possibile di educatrici precarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

146 euro

La retta. È il costo medio mensile a Roma nel 2008. La provincia laziale più cara è Viterbo (336 euro)

Nuove assunzioni. Entro il 2010 dovrebbero entrare in organico 150 nuove educatrici

I costi sul territorio

Supplenti in bilico. A giugno è previsto un corso-concorso per la stabilizzazione delle lavoratrici precarie

Gli esborsi dei Comuni. In media la spesa per bimbo supera i 1.500 euro a Roma, dato sopra la media nazionale (1.242 euro)

«Il 34% dei richiedenti nel Lazio
resta in lista d'attesa»

Giuseppe Scaramuzza
CITTADINANZATTIVA

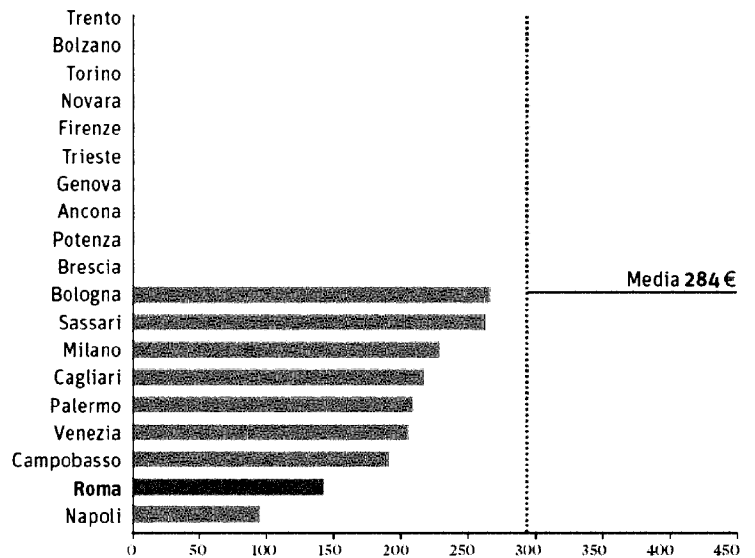
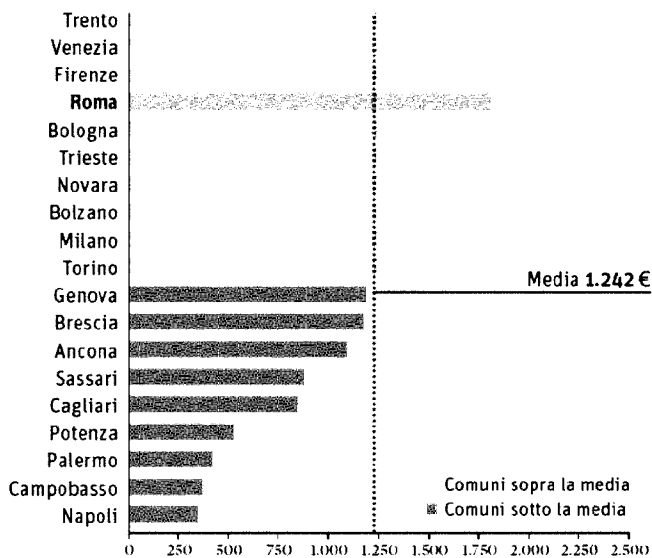


I costi sul territorio



SPESA MEDIA MENSILE DEI COMUNI PER OGNI BIMBO NEGLI ASILI NIDO

SPESA MEDIA MENSILE PER FAMIGLIA CON REDDITO DI CIRCA 45MILA €



Fonte: Studio Fondazione Civicum - Politecnico di Milano

